DOSSIER DIDATTICO

PER LE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO

L'ORA DI TUTTI

UN FILM DI STEFANIA ROCCA

LIBERAMENTE ISPIRATO ALL'OMONIMO ROMANZO
DI MARIA CORTI

INFORMAZIONI

L'ORA DI TUTTI
Regia: Stefania Rocca

Cast: Alice Pagani, Alessio Boni, Simone Coppo, Eleonora De Luca, Ignazio Oliva, Giulia Petrungaro
Nicoletta Manni, etoile della scala e Timofey

Durata: 105 min

Data di uscita: Febbraio 2027

Produzione: Ora one production s.r.1.
Louis Nero Film
in collaborazione con RAI CINEMA

MINISTERO DELLA CULTURA
L'OPERA È STATA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DEL FONDO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI NEL CINEMA E NELL' AUDIOVISIVO

ORA ONE PRODUCTION
LOUIS NERO FILM
M74 presentano

FESTA DEL CINEMA DI ROMA 2026
GRAND PUBLIC

L'ORA DI TUTTI

L'attimo in cui ciascuno è chiamato a scegliere

UN FILM DI STEFANIA ROCCA
CON ALESSIO BONI



ALICE PAGANI
SIMONE COPPO · ELEONORA DE LUCA · IGNAZIO OLIVA
GIULIA PETRUNGARO · ANTONIO MONSELLATO · DONATO DEMITA
VINCENZO PALAZZO · LORENZO SCALZO · LEONE CAPASA
ZENO CAPASA · DALILA DE MARCO · LETIZIA PIA CARTOLARO
ALESSIA ROSATO · ELENA MICCICHÈ

con il sostegno del Comune di Otranto
su gentile concessione dell'Arcidiocesi di Otranto

ORA ONE PRODUCTION · L'AltroFilm · M74 · Rai Cinema · MINISTERO DELLA CULTURA

crediti non contrattuali

PRODOTTO DA

ORA ONE PRODUCTION

L'AltroFilm

M74

Rai Cinema

MiC MINISTERO DELLA CULTURA


CINEMA
FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2026
GRAND PUBLIC

DI COSA PARLA IL FILM

Prima dell'assedio, Otranto vive secondo un ordine antico. Tra loro c'è Idrusa, indocile, prigioniera di un matrimonio senza amore con il pescatore Antonio.
Manuel, soldato spagnolo, invade quel microcosmo e le fa intravedere la possibilità di sottrarsi a una vita decisa da altri.
Scegliendolo, Idrusa compie il suo primo gesto di libertà. Quella notte Antonio muore in mare e lei resta sola tra il lutto, la colpa e il giudizio del paese.
All'arrivo delle navi nemiche, Manuel fugge con la guarnigione spagnola. I paesani e i soldati napoletani scelgono di restare. Gli uomini difendono le mura e le donne si rifugiano in cattedrale, mentre Idrusa attraversa la città assediata, collegando i due fronti.
Svanita ogni speranza di aiuto, Idrusa guida le altre donne, che abbandonano l'attesa e si preparano a combattere.
Tratto dal romanzo di Maria Corti, che racconta il sacco di Otranto del 1480 collocandolo in un tempo indefinito e facendone l'archetipo di ogni guerra, il film è dedicato, alle donne dimenticate che, nella guerra e nella violenza silenziosa del quotidiano, hanno difeso la libertà e il diritto di appartenere a sé stesse. L'ora di tutti è l'ora della scelta: decidere chi essere e per quale libertà resistere.

PERCHÈ SCEGLIERE DI GUARDARE IL FILM

- L'ora di tutti, racconta uno degli episodi più drammatici della storia del Mediterraneo: l'assedio di Otranto del 1480. Sceglie di farlo non attraverso i grandi protagonisti della Storia, bensì attraverso gli uomini e le donne di una piccola comunità improvvisamente costretta a confrontarsi con la guerra.
- Il film offre ai giovani la possibilità di avvicinarsi a un episodio storico attraverso le vite delle persone comuni. La grande Storia entra nelle case, nelle relazioni, negli affetti e nelle paure, trasformando una vicenda del passato in una riflessione universale sulla responsabilità individuale.
- Al centro del film c'è il tema della scelta. Davanti all'arrivo del nemico ciascun personaggio è chiamato a decidere se fuggire o restare, resistere o arrendersi, proteggere se stesso o assumersi una responsabilità verso gli altri. È questa "l'ora di tutti": il momento in cui le nostre scelte rivelano chi siamo; un invito ad interrogarsi su ciò che siamo disposti a sacrificare.

PERCHÉ SCEGLIERE DI GUARDARE IL FILM

- Idrusa rifiuta che la comunità stabilisca per lei come vivere e chi amare; Otranto, davanti alla flotta, deve decidere se accettare ciò che le viene imposto od opporsi. Che cosa scegliamo quando qualcuno, una società, un uomo, un esercito, il destino, pretende di decidere al posto nostro?
- Attraverso Idrusa e le altre donne di Otranto, il film restituisce uno spazio a figure spesso rimaste ai margini della narrazione storica, interrogandosi sulla libertà femminile, sull'autodeterminazione e sul ruolo delle donne durante la guerra e trasformazione sociale. La guerra non attraversa soltanto mura ed eserciti: entra nelle case, nelle relazioni, nei corpi, negli affetti e modifica radicalmente lo spazio della libertà personale.
- Partendo dal 1480, L'Ora di Tutti parla anche al presente. Guerra, paura dell'altro, migrazioni, appartenenza, libertà personale, violenza, comunità, individuo e responsabilità collettiva sono questioni che continuano a interrogare le società contemporanee.
- L'ora di tutti non cerca nel passato una semplice analogia con l'oggi, ma uno spazio attraverso il quale porre domande ancora aperte.

OBIETTIVI PEDAGOGICI E SPUNTI DI RIFLESSIONE

- LA STORIA DI OTRANTO NEL 1480: UNA CITTÀ AL CENTRO DEL MEDITERRANEO

Perché Otranto aveva una posizione strategica?
Quali potenze si confrontavano nel Mediterraneo alla fine del Quattrocento
Chi governava il Regno di Napoli?
Qual era il progetto politico di Maometto II?
Perché la conquista di Otranto ebbe una risonanza così forte in Europa?
In che modo la geografia può influire sulla storia di una comunità?

- LE VITE INDIVIDUALI

Comprendere come un grande evento storico, come l'assedio di Otranto del 1480, entri nelle vite quotidiane delle persone, modificandone relazioni, abitudini e possibilità di scelta.

OBIETTIVI PEDAGOGICI E SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Le reazioni di fronte alla guerra: PAURA, CORAGGIO E RESPONSABILITÀ

Analizzare i diversi comportamenti che possono emergere davanti al pericolo: fuga, resistenza, adattamento, solidarietà, obbedienza e violenza. Confrontare le scelte dei personaggi per comprendere che, in una situazione estrema, non tutti reagiscono allo stesso modo e non sempre è facile distinguere il coraggio dalla paura.

- Di fronte al pericolo che cosa rende una scelta coraggiosa?
- Fuggire è sempre vigliaccheria?
- Restare è sempre coraggio?
- È possibile che la paura trasformi una persona?
- Esiste una responsabilità nei confronti della comunità?

OBIETTIVI PEDAGOGICI E SPUNTI DI RIFLESSIONE

- LE DONNE NELLA STORIA

Riflettere sul ruolo delle donne nei conflitti e sulla frequente esclusione delle loro esperienze dai racconti storici ufficiali. Osservare come le figure femminili del film non siano soltanto vittime o testimoni, ma persone capaci di scegliere, opporsi, proteggere e modificare il corso degli eventi.

- Perché le donne sono state spesso escluse dai grandi racconti storici della guerra?
- In quali forme partecipano invece alla resistenza e alla sopravvivenza di una comunità?
- In che modo guerra e paura possono accentuare forme di violenza già presenti nella società?
- Perché la violenza contro il corpo di una donna può diventare uno strumento di dominio?

IDENTITÀ FEMMINILE E AUTODETERMINAZIONE

- Che cosa significa essere liberi?
- È possibile essere formalmente liberi ma non poter decidere della propria vita?
- Quanto possono famiglia, società e tradizione determinare le nostre scelte?
- Dove finisce l'amore e dove comincia il possesso?
- Perché la libertà comporta anche responsabilità e conseguenze?

Approfondire il rapporto tra identità personale, tradizione, aspettative sociali e libertà di decidere della propria vita. Interrogarsi sulle difficoltà incontrate da una donna quando le sue aspirazioni entrano in conflitto con i ruoli imposti dalla famiglia, dalla comunità o dalla società.

OBIETTIVI PEDAGOGICI E SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Il corpo come luogo di libertà e dominio

Comprendere come, durante una guerra, il corpo possa diventare oggetto di controllo, violenza e sopraffazione, ma anche l'ultimo spazio attraverso cui affermare la propria volontà. Osservare i gesti, i movimenti e le reazioni fisiche dei personaggi per capire ciò che il corpo comunica anche quando le parole non sono sufficienti.

- Il significato della libertà

Interrogarsi sulla libertà non soltanto come condizione politica o collettiva, ma come possibilità individuale di scegliere chi essere e come agire. Chiedersi se si possa essere davvero liberi in una situazione di guerra e quali scelte restino possibili quando tutte le alternative comportano un rischio.

- La comunità tra solidarietà e conflitto

Analizzare il modo in cui una comunità reagisce quando viene minacciata e come il pericolo possa generare unione, ma anche divisioni, paura e sospetto. Individuare i momenti in cui i personaggi collaborano oppure entrano in conflitto e riflettere su ciò che permette a una comunità di restare unita.

- Il nemico e l'altro

Riflettere sui meccanismi attraverso cui una persona o un gruppo vengono definiti "nemici" e privati della propria individualità. Domandarsi che cosa accade quando, nel volto dell'avversario, si riconoscono paure, fragilità e desideri simili ai propri.

OBIETTIVI PEDAGOGICI E SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Resistere alla violenza senza perdere la propria umanità

Esaminare il difficile confine tra difesa, vendetta e violenza, evitando una lettura semplicistica fondata sulla contrapposizione tra buoni e cattivi.
Discutere se sia possibile combattere o difendersi senza diventare simili a chi esercita la violenza.

- Memoria storica e racconto cinematografico

Comprendere che il cinema non si limita a riprodurre il passato, ma lo interpreta attraverso personaggi, immagini, suoni e punti di vista. Confrontare le informazioni storiche con la rappresentazione cinematografica, distinguendo i fatti documentati
dalle scelte narrative e artistiche.







DALLA STORIA AL ROMANZO, DAL ROMANZO AL CINEMA

- OTRANTO, 1480
  - Alla fine del Quattrocento Otranto occupa una posizione particolare nel Mediterraneo: affacciata sull'Adriatico e rivolta verso Oriente, è da secoli luogo di passaggi, commerci e incontri tra culture differenti.
  - Nell'estate del 1480 la città viene assediata e conquistata dalle forze ottomane di
  - Maometto II. L'anno successivo torna sotto il controllo aragonese.
  - Ma L'Ora di Tutti non guarda a questo episodio soltanto come a uno scontro militare. La Storia costituisce il momento in cui la vita ordinaria viene spezzata e ogni personaggio viene costretto a una scelta. Maria Corti non utilizza la presa di Otranto come semplice decorazione storica: anche la presentazione editoriale del romanzo insiste sul fatto che al centro ci siano gli uomini e le donne concreti travolti dagli avvenimenti.
  - Che cosa cambia quando un fatto storico diventa racconto? E che cosa cambia ancora quando quel racconto diventa cinema?

ADATTAMENTO PER IL FILM

- Il linguaggio cinematografico

Il tempo sospeso: la guerra viene vissuta soprattutto attraverso l'attesa.

Il paesaggio: mare, vento, mura e città non sono semplice sfondo ma partecipano emotivamente al racconto.

Il corpo: lavoro, desiderio, paura, battaglia e violenza.

La coreografia: il combattimento può allontanarsi dal naturalismo e trasformarsi in rappresentazione simbolica della guerra.

Suono e musica: rumori quotidiani, mare, passi, legno, metallo e percussione entrano nella costruzione della tensione.

Luce e oscurità. il passaggio dalla quotidianità alla guerra viene raccontato anche attraverso la trasformazione della luce.



L'ORA DI TUTTI

IL ROMANZO

MARIA CORTI E IL ROMANZO

- Storica della lingua italiana, docente universitaria, scrittrice e intellettuale, Maria Corti è una delle figure di maggior rilievo della cultura italiana del Novecento. Per oltre trent'anni contribuisce in modo determinante allo sviluppo degli studi sulla lingua italiana, affermandosi in un mondo accademico ancora largamente dominato dagli uomini. Il suo lavoro di studiosa e autrice le vale, nel 1989, il Premio Speciale per la Letteratura della Presidenza del Consiglio dei Ministri e, successivamente, l'iscrizione al Famedio di Milano.

- Il suo legame con il Salento e con Otranto in particolare, nasce durante l'infanzia, quando il padre, ingegnere, si trasferisce nella zona per lavoro. Fin da allora, Otranto entra a far parte del suo paesaggio personale ed emotivo. Anni dopo, Corti ottiene il suo primo incarico universitario presso l'Università di Lecce, rafforzando un rapporto con il Salento destinato ad accompagnarla per tutta la vita. Questo legame profondo trova la sua espressione più intensa nel suo primo e forse più importante romanzo, L'ora di tutti, pubblicato da Feltrinelli nel 1962. e tradotto in diverse lingue, tra cui inglese, francese, spagnolo e turco, a conferma della diffusione internazionale dell'opera di Corti.

UN FILM PER TUTTE LE SCUOLE D'ITALIA

- Per il suo valore storico, letterario, culturale e di educazione all'immagine, L'Ora di Tutti è proposto agli istituti scolastici come occasione di approfondimento e confronto interdisciplinare. Alla proiezione può essere associato un percorso didattico dedicato che attraversa Storia, Letteratura italiana, Educazione civica e Linguaggio cinematografico.

- © 2026 Ora One Production S.r.l. - Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, del presente materiale senza autorizzazione

NOTE DI REGIA

- L’ora di tutti è per me l’istante in cui non è più possibile rimandare una scelta. È il momento in cui, scegliendo, definiamo chi siamo. Per questo il film mette in relazione due movimenti apparentemente opposti. Idrusa rifiuta i codici della comunità a cui appartiene, rivendicando il diritto di scegliere la propria vita. Quella stessa comunità, di fronte all’invasione, rifiuta a sua volta di piegarsi alle condizioni imposte dal nemico. La scelta individuale e quella collettiva finiscono così per specchiarsi: entrambe nascono dalla necessità di decidere a cosa non si è disposti a rinunciare. Ciò nonostante, il punto di vista individuale sopravvive: nella messa in scena, il sonoro talvolta si distorce o si amplifica piegandosi alla singola emotività, così come lo sguardo può essere deformato da visioni soggettive. deformato da visioni soggettive. Il personaggio di Idrusa è al centro del racconto corale. Vive in un mondo che le assegna un ruolo preciso — moglie, donna, membro di una comunità — ma il suo corpo sembra ribellarsi prima ancora che lei trovi le parole per farlo. Il desiderio, la danza, l’amore e, infine, la resistenza diventano tappe di una ricerca di appartenenza a sé stessa. Il corpo è, infatti, il vero territorio del film. Desidera, combatte, subisce, resiste. Gli invasori vengono chiamati semplicemente “Nemici”. Non mi interessava costruire una contrapposizione rassicurante tra buoni e cattivi, ma interrogare il confine tra noi e l’altro. Quando un uomo si ritrova di fronte a un nemico con il proprio stesso volto, quella distanza improvvisamente scompare: l’avversario diventa un’altra possibile versione di sé. Dentro la grande Storia ho voluto, infine, riportare al centro chi spesso ne è rimasto ai margini: le donne, i pescatori, gli artigiani, le persone comuni. In particolare, le donne di Otranto non come figure passive dell’assedio, ma come corpi che desiderano, proteggono, subiscono e scelgono. Il film è dedicato a loro, alle donne dimenticate e senza nome che, nella guerra come nella violenza silenziosa del quotidiano, hanno difeso la propria libertà e il diritto di appartenere a sé stesse, perché l’ora di tutti arriva quando la scelta del singolo incontra quella degli altri e diventa destino collettivo.

CONTATTI

- INFO E MATERIALI

https://loraditutti.com

- Per richieste relative a fotografie, locandine, press-book, trailer e altri materiali promozionali:

UFFICIO STAMPA FILM
Maria Rosaria Giampaglia
Mario Locurcio
E-mail: scrivi@emmeperdue.com

Roberto Bisesti
E-mail:robertobisesticomunicazioni@gmail.com

PRODUZIONE
ORA ONE PRODUCTION S.I.1.
production@oraoneproduction.com